



Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
municipio@chiasso.ch

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 2 / 2024 -----
SUL RAPPORTO DI MAGGIORANZA E SU QUELLO DI MINORANZA DELLA
COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE ALLA MOZIONE DEI CONS. COM. A.
CATTANEO E A. MAPELLI SUL "CONSIGLIO COMUNALE DEI BAMBINI E
DELLE BAMBINE" -----

Al lodevole
CONSIGLIO COMUNALE
6830 C h i a s s o

Egregio signor Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

Il Municipio, nel proprio preavviso del 9 giugno 2022, si era dichiarato a favore della mozione.

L'Esecutivo ha preso atto che la maggioranza della Commissione della Legislazione, attraverso il proprio rapporto del 23 novembre 2023, sulla scorta di diffuse argomentazioni, conclude invece per respingere la mozione suindicata.

Il rapporto di minoranza datato 31 dicembre 2023 della stessa Commissione, d'altro canto, pure sulla base di copiose argomentazioni, propende per l'accoglimento.

Il Municipio di principio si conferma per l'accoglimento della proposta, poiché la stessa è aperta a più applicazioni, pur nella scia dell'esempio di Mendrisio che la mozione chiede di seguire; tuttavia anche una diversa impostazione organizzativa non è di pregiudizio al pensiero di fondo, che è quello di risvegliare un interesse sin da giovanissimi. Per esempio il Comune di Maggia ha ritenuto di realizzare il progetto su scala distrettuale.

Del resto, la constatazione che si tratta di qualcosa di fattibile, è percepibile già in occasione delle visite che ogni anno le classi di terza elementare compiono entrando nel Palazzo comunale a Chiasso, accompagnate dai/dalle rispettivi/e maestri/e.

Si tratta di un progetto da costruire in misura completa con il coinvolgimento del Corpo docenti dell'Istituto scolastico, a cui è possibile affiancare anche interlocutori della società, in vista di un coinvolgimento dei ragazzi nei diversi aspetti della vita della nostra comunità.



Il Municipio invita quindi a voler

risolvere:

LA MOZIONE DEI CONS. COM. A. CATTANEO E A. MAPELLI SUL “CONSIGLIO COMUNALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE” È ACCOLTA. -----

Vogliate gradire, egregio signor Presidente, gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Bruno Arrigoni



Umberto Balzaretti

Allegati: - rapporti di maggioranza e minoranza Commissione Legislazione

- preavviso del Municipio

- mozione



RAPPORTO DI MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE SUL PREAVVISO MUNICIPALE ALLA MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI A. CATTANEO E A. MAPELLI SUL CONSIGLIO COMUNALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Chiasso, 23 novembre 2023

Egregio Sig. Presidente,
gentili Signore, egregi Signori Consiglieri Comunali,

la Commissione della legislazione ha esaminato nel dettaglio la mozione sul consiglio comunale dei bambini e delle bambine presentata dai Consiglieri Comunali A. Cattaneo e A. Mapelli.

La maggioranza dei commissari della legislazione ha pertanto rilevato diverse criticità sia nella forma sia nella messa in atto di quanto richiesto dai due mozionanti.

a) Autonomia della scuola e libertà didattica del docente

La Legge della scuola (LSc) afferma:

Art. 8 Il Consiglio di Stato esercita, per mezzo del Dipartimento competente (detto in seguito Dipartimento), la direzione generale della scuola ed emana le disposizioni di applicazione della presente legge.

Art. 9 Le Autorità comunali e consortili in materia scolastica sono il municipio rispettivamente la delegazione scolastica consortile. Esse possono nominare una commissione scolastica con funzione consultiva.

Art. 24² L'istituto esercita le proprie attività in modo autonomo entro i limiti stabiliti dalle leggi e dalle disposizioni di applicazione.

Art. 46 Al docente sono riconosciute la libertà d'insegnamento e l'autonomia didattica, nel rispetto delle leggi, delle disposizioni esecutive e dei piani di studio.

All'Istituto scolastico e ai docenti è riconosciuta dalla legge l'autonomia nello svolgimento dei propri compiti, nel rispetto delle direttive del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Accettare questa mozione significa mettere ogni Consigliere Comunale nella condizione di sentirsi legittimato, in futuro, a proporre altri progetti che ritenga, a titolo personale, interessanti e didattici, questo in contrasto con quanto previsto della Legge sulla scuola.

b) Contrarietà della scuola alla proposta

L'Istituto scolastico ha accolto i due mozionanti in vari momenti, durante i quali ha ascoltato e discusso la loro proposta.

Il corpo docenti ha espresso in maniera chiara ai mozionanti le perplessità sul progetto e il disagio ad accettare che la politica comunale entri in maniera invasiva nell'attività didattica.

Malgrado venga riconosciuto da qualsiasi esperto nel settore quanto sia negativo imporre un progetto che non sia condiviso, A. Cattaneo e A. Mapelli intendono obbligare la scuola ad occuparsi del consiglio comunale dei bambini e delle bambine.

Occorre porsi una domanda: è questo il modo corretto di collaborare con la scuola e di far passare una proposta?

c) Inclusività

L'inclusività consiste nell'estendere a quanti più soggetti possibili il godimento di un diritto o la partecipazione a un sistema o a un'attività. "L'inclusività scolastica è il mezzo migliore per promuovere l'integrazione culturale".

La scuola ticinese lavora sull'inclusione di ogni allievo e sulla sua partecipazione attiva in ogni progetto che mette in atto. Il compito dell'insegnante è quello di coinvolgere tutti gli allievi nelle attività proposte in classe e di sviluppare tali attività secondo i bisogni che nascono dagli allievi stessi.

Il progetto del consiglio comunale dei bambini e delle bambine prevede una parte iniziale condivisa da tutti gli allievi di quarta e di quinta elementare (circa 120 bambini), seguita da una votazione tramite la quale saranno eletti alcuni rappresentanti per classe (massimo 20 bambini in tutto, forse meno). Essi dovranno portare avanti delle discussioni e far valere le loro idee in Municipio.

Di conseguenza, a vivere attivamente il consiglio comunale sarà solo 1/6 dei bambini delle classi interessate. Questi bambini dovranno poi tornare in aula e mettere al corrente i compagni dell'esperienza da loro svolta: i 5/6 degli allievi coinvolti vivranno solo indirettamente tale esperienza.

Si creerà in questo modo una palese disuguaglianza nella fruizione del progetto all'interno delle classi, tra chi farà parte del Consiglio (una minoranza) e chi no.

La scuola, per il principio di inclusione, non può sostenere un progetto che, attraverso una votazione, esclude dai momenti più rilevanti la maggior parte degli allievi, creando disuguaglianza.

d) Inclusività e reali condizioni per accedere al Consiglio Comunale

La Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) afferma:

Art. 10 Nelle elezioni comunali è eleggibile ogni cittadino svizzero di diciotto anni compiuti domiciliato da tre mesi nel Comune; sono riservate le norme sull'ineleggibilità e sull'esclusione dai diritti politici.

Secondo i mozionanti, questo progetto porterà i bambini e le bambine a ricevere la consapevolezza del ruolo attivo del cittadino e la conoscenza dei canali e degli strumenti a loro disposizione nella realtà che affronteranno al momento della maggiore età.

Nella teoria questo può essere vero, ma quando si propone un progetto non si può solo ragionare in astratto sulla sua validità: occorre tener conto della realtà in cui esso si inserisce.

Non si può ignorare che la maggior parte degli allievi che frequentano le scuole di Chiasso siano stranieri. Al momento di presentare l'organo del Consiglio Comunale, sarebbe inevitabile spiegar loro che, nella realtà, solo i cittadini svizzeri possono avere un ruolo politicamente attivo; tacere questo fatto sarebbe ingannevole nei loro confronti.

Ci si deve chiedere quindi con quanto entusiasmo i bambini e le bambine stranieri, la metà circa degli allievi delle classi interessate, si potranno sentire coinvolti in qualcosa da cui, di fatto, in futuro saranno esclusi.

È importante invece che la nostra scuola promuova progetti che includano tutti gli allievi, indipendentemente dalla nazionalità, e nei quali tutti gli scolari possano attivamente accrescere il loro senso di appartenenza alla società e al Comune.

e) Finalità della scuola

La legge della scuola afferma:

Art. 2¹ La scuola promuove, in collaborazione con la famiglia e con le altre istituzioni educative, lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società e di realizzare sempre più le istanze di giustizia e di libertà.

²In particolare la scuola, interagendo con la realtà sociale e culturale e operando in una prospettiva di educazione permanente:

- a) educa la persona alla scelta consapevole di un proprio ruolo attraverso la trasmissione e la rielaborazione critica e scientificamente corretta degli elementi fondamentali della cultura in una visione pluralistica e storicamente radicata nella realtà del Paese;
- b) sviluppa il senso di responsabilità ed educa alla pace, al rispetto dell'ambiente e agli ideali democratici;
- c) favorisce l'inserimento dei cittadini nel contesto sociale mediante un'efficace formazione di base e ricorrente;
- d) promuove il principio di parità tra uomo e donna, si propone di correggere gli scompensi socio-culturali e di ridurre gli ostacoli che pregiudicano la formazione degli allievi.

Nel Piano di Studio l'educazione alla cittadinanza è inserita nell'Area scienze umane, sociali e naturali, che prevede fino alla quinta elementare un curriculum di Studio dell'ambiente, per poi specializzarsi alle scuole medie dove vengono impartite le lezioni di civica.

Nella scuola elementare non ci si concentra sulla forma finale della nostra democrazia partecipativa, ma si opera in modo che gli allievi comprendano che *“la **società** costituisce il **sistema** delle collettività umane che, aggregandosi in un territorio, interagiscono per perseguire obiettivi e finalità comuni, instaurando diversi livelli e tipologie di relazioni sociali, politiche, economiche e culturali.”* (Piano degli studi della scuola dell'obbligo-Studio dell'ambiente: significato e finalità)

L'Istituto scolastico del nostro Comune promuove regolarmente progetti educativi. Da anni collabora con l'ACR (Azienda Cantonale dei Rifiuti) per sensibilizzare gli allievi riguardo alla corretta gestione dei rifiuti e al rispetto dell'ambiente; il progetto è sempre molto sentito dai bambini poiché tocca la realtà in cui vivono. Esso stimola comportamenti virtuosi che i bambini possono adottare fin da subito.

Le classi quarte partecipano al progetto Dillo Forte della fondazione ASPI (in precedenza “Le parole non dette”), che mira a prevenire l'abuso sui minori fornendo loro strumenti che possono risultare fondamentali nell'immediato.

La scuola collabora con il Gruppo Visione Giovani della Polizia cantonale ticinese per proporre alle classi quinte un progetto che ha lo scopo di sensibilizzare sull'uso delle nuove tecnologie in rapporto a fenomeni come il cyberbullismo, la violenza giovanile e gli abusi. Molti bambini delle scuole elementari dispongono già di un telefono cellulare: il progetto li sensibilizza sui comportamenti corretti rispetto al suo utilizzo e sulle leggi che potrebbero inconsapevolmente infrangere.

La scuola ha spesso collaborato con il SAM (Servizio Autoambulanza Mendrisiotto) per promuovere progetti sulla prevenzione degli infortuni e sulle azioni da mettere in atto nel caso si debba prestare soccorso.

Tutti questi progetti sono accomunati da un principio fondamentale della sensibilizzazione: toccano argomenti che fanno parte della realtà dei bambini e possono influenzare nell'immediato i loro comportamenti.

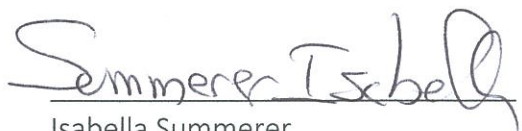
Il progetto del consiglio comunale appare invece lontano dai bisogni reali degli allievi e mira a sensibilizzarli su azioni che potranno mettere in atto solo in un futuro per loro troppo lontano.

Per i motivi sopraelencati, questo rapporto di maggioranza invita il Consiglio Comunale a respingere la mozione dei Consiglieri Comunali A. Cattaneo e A. Mapelli sul consiglio comunale dei bambini e delle bambine.

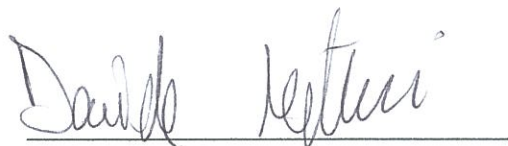
Con la massima stima



Alessandra Medici Bianchi



Isabella Summerer



Davide Molteni



Daniela Bonacina



Giampaolo Ferrari

DI MINORANZA
RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE ALLA MOZIONE DEI
CONSIGLIERI COMUNALI ARIANNA CATTANEO E AMEDEO MAPELLI SUL CONSIGLIO
COMUNALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Chiasso, 31 dicembre 2023

Egregio signor Presidente,
Gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali,
Gentili signore ed egregi signori Municipali,

La Commissione Legislazione ha esaminato attentamente la mozione sul "Consiglio comunale dei bambini e delle bambine" presentata dai consiglieri comunali Arianna Cattaneo e Amedeo Mapelli. Alla luce delle considerazioni portate in commissione da parte dei mozionandi, delle discussioni commissionali e di ulteriori informazioni raccolte, il seguente rapporto di minoranza suggerisce al lodevole Consiglio Comunale di accettare la mozione in questione per le seguenti ragioni.

"Il lodevole Municipio, vista la positiva e significativa esperienza che ha impressionato l'Esecutivo mendrisiense per la serietà e l'impegno dei protagonisti al consiglio comunale dei bambini, accoglie favorevolmente la mozione Cattaneo-Mapelli". I sottoscritti Commissari non possono ignorare questo preliminare avallo del Municipio chiassese, a indicare anche la valenza del progetto proposto e la fattibilità formale dello stesso, comprovata dai risultati ottenuti a Mendrisio, dove il progetto è stato accolto con favore per il secondo anno consecutivo, così come dalle esperienze positive già da tempo consolidate all'estero.

Al di là dei risultati concreti raggiunti in altri contesti e dell'interesse suscitato dal progetto in altri Comuni ticinesi (si veda a titolo d'esempio il riscontro positivo del Municipio e della preposta Commissione del Comune di Maggia a una proposta simile presentata da Lega/UDC/indipendenti nell'autunno del 2022 e presto al vaglio del rispettivo Consiglio Comunale¹), si ritiene importante sottolineare come la mozione, presentata in forma

¹ La Regione del 28.11.2023

generica, chiami a votare in primis sul principio su cui essa si fonda, ossia la volontà di ***educare e invogliare i bambini a essere cittadini protagonisti della propria comunità tramite l'istituzione di un organo che dia voce alle loro proposte, creando sin da subito un ponte tra loro e le istituzioni.***

In questo senso, il progetto presenta diverse caratteristiche, che hanno il potenziale di avere una risonanza positiva per il nostro Comune.

- Coinvolgendo i bambini - nell'analisi di piccole problematiche locali e nella promozione delle proprie idee tramite i canali istituzionali - si darebbe loro l'occasione di allenare, tramite l'esperienza diretta e la sperimentazione, l'esercizio della cittadinanza attiva. Questo è un esercizio fondamentale perché li abituerrebbe, sin dalla giovanissima età, ad interrogarsi su aspetti comunali vicini all'individuo (ai bambini in questo caso) e ad interfacciarsi con le istituzioni per promuovere le proprie idee e far valere le proprie necessità.
- La partecipazione rafforza il senso di appartenenza, e sentirsi parte della propria comunità contribuisce a prendersene cura.
- Partecipare ai processi decisionali – su temi di portata commisurata alla loro età - consentirebbe ai più piccoli di imparare a argomentare e difendere le proprie idee e quelle della classe che rappresentano, nell'ambito di un dibattito pluralistico, avviando il dialogo all'interno delle proprie classi prima e con le autorità comunali poi. Il Consiglio comunale dei bambini consentirebbe dunque di familiarizzare con i meccanismi alla base del sistema democratico e, indirettamente, di sviluppare una comunicazione propositiva, volta alla cooperazione con gli altri e con le istituzioni.
- Tutti aspetti che, soprattutto in un contesto eterogeneo come quello chiassese, promuoverebbero indirettamente anche l'inclusione e l'integrazione, permettendo a tutti i bambini - anche a quelli di origine straniera - di comprendere dall'interno il funzionamento del nostro sistema politico, con cui sono e saranno anch'essi chiamati ad interfacciarsi.

Aspetti importanti di interesse crescente anche a livello federale e cantonale

Nella presa di posizione del 21 agosto 2023 sull'educazione alla cittadinanza dei bambini e dei giovani², la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFG) ha evidenziato la

² Presa di posizione della CFG sull'educazione alla cittadinanza dei bambini e dei giovani, 21.08.2023

necessità di adottare un concetto di partecipazione politica più ampio, che includa esplicitamente anche le forme di partecipazione non istituzionale. I consigli di classe, i parlamenti dei giovani, i progetti partecipativi che coinvolgono i cittadini nell'individuazione dei propri bisogni, nei processi decisionali e nella creazione di strumenti per rispondere ai suddetti bisogni, il dialogo con esponenti della politica locale, la formazione della propria opinione tra amici o le raccolte di firme sono tutti elementi che contribuiscono ad avvicinare i bambini e i giovani alla vita politica. La partecipazione politica dei bambini e dei giovani ha dunque diverse sfaccettature e, per così dire, diverse porte d'entrata. Il rapporto indica che per avvicinare i giovani alla vita politica occorrono spazi di apprendimento della partecipazione che offrano la possibilità di collaborare e di confrontarsi con la diversità delle opinioni, sin dall'età scolastica. Queste esperienze promuovono nei bambini la consapevolezza di essere capaci di padroneggiare specifiche attività, situazioni ed eventi. Il rapporto evidenzia infatti che la partecipazione dei giovani alla vita della comunità in cui vivono rafforza la motivazione a partecipare alla vita politica, a condizione che le autorità e i servizi accettino e considerino seriamente le istanze dei bambini e dei giovani che vi prendono parte.

La mozione in questione, non a caso, è il risultato di un'attenta analisi di alcune sfide che la nostra comunità sta affrontando. I mozionandi si sono, infatti, concentrati su tre questioni chiave che anche a nostro avviso richiedono una particolare attenzione da parte della politica:

- 1) la limitata conoscenza delle Istituzioni e il non riconoscimento nelle stesse, spesso percepite come troppo complesse e distanti dai problemi concreti, in particolare dai giovani (elemento che traspare chiaramente dalla scarsa partecipazione al voto e dalla difficoltà crescente nel trovare persone interessate a partecipare attivamente alla vita politica comunale);
- 2) una scarsa consapevolezza del valore del ruolo attivo di cittadino, non comprendendo appieno l'importanza della propria partecipazione nel processo decisionale e nel miglioramento della comunità;
- 3) la non conoscenza dei canali e degli strumenti a disposizione del cittadino per portare avanti le proprie richieste e proposte (strumenti quali per esempio le commissioni di quartiere e le petizioni).

Sempre in termini di importanti obiettivi condivisi, l'istituzione di un Consiglio comunale dei bambini - che consente di includere i più giovani nei processi decisionali e nell'esercizio

della cittadinanza attiva - risponde agli auspici degli articoli 3, 12 e 13 della Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo, ratificata dalla Svizzera nel 1997, riconoscendo l'interesse superiore dei bambini nelle decisioni che li riguardano, il diritto di esprimere le proprie opinioni e che queste vengano prese seriamente in considerazione e il diritto di esprimersi liberamente. Il Consiglio federale considera la politica dell'infanzia e della gioventù come un impegno per la protezione, la promozione e la partecipazione dei bambini e dei giovani. Tra gli obiettivi chiave, definiti dalla Costituzione federale agli art. 8, 11 e 41, vi sono la garanzia della sicurezza e dello sviluppo dei bambini e degli adolescenti, nonché la necessità di sostenere il loro percorso verso l'indipendenza e la responsabilità sociale, facilitando la loro integrazione sociale, culturale e politica.

Il coinvolgimento della scuola e le altre collaborazioni

Al fine di coinvolgere tutti i giovani chiassesi e per realizzare gli auspici della mozione, la scuola diventa l'anello di congiunzione tra i bambini e le istituzioni all'interno della comunità. In questo senso, riconoscendo l'impegno richiesto alla scuola, i mozionandi hanno rilevato una serie di collaborazioni che agevolerebbero la concezione e la realizzazione del progetto:

- *l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani* si è detto propenso a erogare dei contributi a sostegno del progetto.
- Uno scambio di esperienze con la *scuola elementare di Mendrisio* e con il *dicastero competente* getterebbe importanti basi di partenza.
- Vi è la possibilità di collaborare con una rappresentante della *Federazione svizzera dei parlamenti dei giovani*, la cui attenzione è stata richiamata dalla mozione.
- Infine, *volontari interessati ai temi toccati e all'attività*, come l'*Associazione genitori*, potrebbero contribuire alla buona riuscita del progetto.

La presenza di questi aiuti offre diversi vantaggi, inclusi l'accesso a competenze specialistiche e a risorse aggiuntive che arricchirebbero la realizzazione del progetto. Le sinergie tra risorse interne ed esterne, così come la collaborazione tra le istituzioni e la scuola, sono assi strategici che consentono di migliorare la sostenibilità, l'efficacia e l'impatto complessivo del progetto sui bambini, sulla scuola e sull'organizzazione delle strutture politiche comunali.

Infine, nella nostra analisi, un altro elemento determinante è la scelta dei mozionandi di non dare che un'indicazione sul modo e sul tempo da dedicare al progetto, lasciando libertà ai docenti di organizzare e integrare l'attività al programma scolastico, prevedendo una

sperimentazione sull'arco di un periodo da definire in accordo con direzione e docenti. Il fatto che la mozione sia stata formulata in termini generici è per noi un fattore essenziale che garantisce libertà di movimento e di autodeterminazione alla scuola.

Pertanto, visti gli argomenti di cui sopra, suggeriamo al lodevole Consiglio Comunale di accettare la mozione per un Consiglio Comunale dei bambini e delle bambine.

Con l'espressione della massima stima,

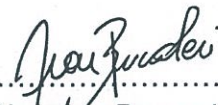
I commissari:



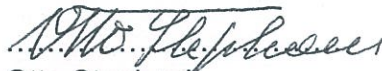
Kavashar Ratnam, Presidente



Alessandro Miglioni



Christian Bruccoleri



Otto Stephani

Chiasso, 9 giugno 2022

Ris. mun. 776 / 7 giugno 2022



Comune di Chiasso
www.chiasso.ch

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
Fax +41 (58) 122 48 49
municipio@chiasso.ch

PREAVVISO ALLA MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI ARIANNA CATTANEO E AMEDEO MAPELLI SUL CONSIGLIO COMUNALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE -----

Al lodevole

CONSIGLIO COMUNALE

6830 C h i a s s o

Egregio signor Presidente,
Gentili signore, egregi signori Consiglieri comunali,

La mozione suindicata propone la costituzione di un Consiglio comunale dei bambini e delle bambine delle scuole elementari sul modello di quanto condotto a Mendrisio, ove la durata di questa legislatura è stata inaugurata il 31 marzo 2021 e si è conclusa il 31 maggio 2022.

Ogni classe delle scuole elementari elegge il /la proprio/a rappresentante, i quali vengono ricevuti in Municipio e ai quali viene consegnato un attestato, per cui durante la legislatura il nuovo organo istituzionale si riunisce, coordinato e organizzato con il supporto dell'Istituto scolastico e del Corpo docenti.

Come già diffusamente esposto nel testo della mozione con molti dettagli sulle sue basi, il progetto si rifà ad un programma pedagogico, che all'inizio ha coinvolto il Dipartimento della sanità e socialità, attraverso l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani. L'intento è di rifarsi ad un cambio di paradigma, assumendo i bambini quale parametro di riferimento della qualità della vita sociale.

L'esperienza di Mendrisio è apparsa al proprio Esecutivo positiva e significativa ed ha favorevolmente impressionato per la serietà e l'impegno dei protagonisti.



Il Municipio, alla luce delle considerazioni esposte, chiede quindi di voler

risolvere:

1. LA MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI ARIANNA CATTANEO E AMEDEO MAPELLI SUL CONSIGLIO COMUNALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE E' ACCOLTA. -----
2. ALL'ISTITUTO SCOLASTICO E AL CORPO DOCENTI È DEMANDATO L'AVVIO DEL PROGETTO PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO. -----

Vogliate gradire, egregio signor Presidente, gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:


Bruno Arrigoni*



il Segretario:


Umberto Balzaretti

Allegata: mozione

Arianna Cattaneo
Amedeo Mapelli

Chiasso, 9 novembre 2021

Lodevole
Municipio di Chiasso
Piazza Col. C. Bernasconi
6830 Chiasso

Egregio Signor Sindaco,
Gentili Signore ed Egregi Signori Municipali,

con la facoltà concessa dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente

MOZIONE

Consiglio comunale dei bambini e delle bambine

Introduzione

La disaffezione alla politica è un fenomeno sempre più evidente, soprattutto tra i giovani e anche sui temi comunali. La distanza tra le istituzioni e i cittadini sembrerebbe aumentare, tanto che questi ultimi spesso non sono a conoscenza dei propri diritti e non sanno come portare all'attenzione della politica le problematiche locali. È un peccato, visto che sono proprio i cittadini a vivere il territorio e a conoscerne le peculiarità. In uno Stato federale come il nostro, fondato su tre livelli di prossimità alla popolazione, dobbiamo preoccuparci se anche il più vicino ad essa non viene visto come tale.

Importante è **informare e formare i cittadini sui propri diritti e doveri** e trovare uno o diversi modi per incentivarli ad interessarsi in primis all'attività comunale, rendendosi parte attiva laddove possibile. Con l'auspicio che tale interessamento e presa di coscienza si estendano poi anche all'attività politica cantonale e federale.

Quale modo migliore per cominciare se non a scuola, con i propri coetanei e sotto forma di gioco? Con l'istituzione di un Consiglio comunale per i più piccoli, **i bambini di oggi cresceranno con un'idea chiara della struttura del proprio comune, dei compiti del legislativo e dell'esecutivo comunale e soprattutto del proprio ruolo all'interno della società.**

Nelle scuole medie, le ore di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia sono state introdotte ufficialmente con l'anno scolastico 2018/19 ma **l'istituzione di un tale organo avvicinerrebbe prima i bambini alla politica, permettendo loro di sperimentarla in maniera concreta e autentica.** Importante in tal senso sarà, da ambo le parti, prendere l'impegno seriamente e, da parte nostra, fondamentale ai fini del successo del progetto sarà la sua definizione puntuale, la continuità nel portarlo avanti e il coinvolgimento del corpo docenti, non solo nella fase operativa ma anche nella pianificazione stessa. Bisognerà capire con loro quali classi coinvolgere, come integrare gli impegni del Consiglio comunale dei bambini e delle bambine nel programma scolastico e quando avviarlo, dando agli insegnanti tempo e modo di organizzarsi. La convinzione del corpo docenti giocherà un ruolo cruciale nella riuscita del progetto.

Qualche dato

La generazione più giovane è composta da ragazze e ragazzi che hanno molta voglia di impegnarsi per il proprio futuro, tuttavia sono particolarmente selettivi nelle tematiche. Il clima, ad esempio, è una tema molto sentito e discusso. I giovani attivisti però, conducono spesso le loro battaglie all'esterno, sulla strada o tramite i social, e non all'interno, nei Palazzi delle Istituzioni, usando i canali "classici" della democrazia. Solo una minoranza vi fa ricorso, partecipando a votazioni ed elezioni, a iniziative cittadine o aderendo a un partito.

Si crea così un divario tra i giovani politicamente attivi e le istituzioni democratiche. Tale discrepanza può anche essere espressa in cifre: nel 2019 alle elezioni federali ha partecipato solo il 33% degli aventi diritto tra i 18 e i 24 anni d'età, mentre la percentuale di voto delle persone tra i 65 e i 74 anni è stata quasi doppia: il 62%. La media si attesta sul 45,1%. La partecipazione al voto in Svizzera degli under 25 ristagna da anni attorno a un terzo degli aventi diritto. La percentuale più alta è stata registrata nel 2003, con il 35%¹. Il rischio, che porta in grembo questa tendenza, è quella che talune decisioni che comportano delle conseguenze per le generazioni future non verranno avallate dalle generazioni stesse. I giovani di oggi possono e devono essere parte attiva nel prendere le decisioni più giuste e devono imparare a far sentire la loro voce anche tramite i canali istituzionali.

In Svizzera

La Città di Mendrisio, è uno dei Comuni pilota a livello svizzero, insieme alla città di Losanna per esempio che, con una formula diversa, ha istituito per i più piccoli un Conseil des Enfants e un Conseil des Grands.

Il 30 marzo di quest'anno, nella sala del Consiglio comunale di Mendrisio e alla presenza del Municipio in corpore, si è tenuta la seduta costitutiva del primo Consiglio delle bambine e dei bambini. L'istituzione di questo nuovo organo legislativo per i più piccoli, poggia sul progetto internazionale "La città dei bambini" a cui Mendrisio ha aderito nel giugno del 2020. Ideato nel 1992 e oggi diffuso in circa 200 città nel mondo, il progetto del pedagogo italiano Francesco Tonucci, ha lo scopo di presentare ai sindaci una diversa filosofia di gestione delle città dove il bambino è il parametro di riferimento. I principi cardine su cui si fonda sono quelli della Convenzione sui diritti del fanciullo (entrata in vigore in Svizzera il 26 marzo 1997), in particolare:

- Art. 3: l'interesse superiore del bambino nelle decisioni che lo riguardano
- Art.12: il diritto di esprimere la propria opinione e che questa venga presa in considerazione
- Art. 13: la libertà di espressione
- Art. 31: il diritto al gioco e al tempo libero

A Mendrisio, la durata della legislatura è di due anni e l'organo conta 14 membri. Dopo la campagna elettorale, un rappresentante e un vice vengono eletti democraticamente per tutte le classi di seconda e terza elementare, alcuni addirittura tramite ballottaggio. Essi si fanno portavoce delle proposte discusse in classe, portandole all'attenzione degli altri membri durante le sessioni fissate a cadenza regolare durante l'anno. Oltre alle sedute del Consiglio dei bambini, coordinate dai dicasteri Politiche sociali, Ambiente e istruzione e dall'Ufficio famiglie e giovani della città, sono previsti anche dei laboratori su temi puntuali.

Si tratta di un **primo grande approccio alla politica e all'applicazione della democrazia**.

La proposta

Per le ragioni sopra esposte, **chiediamo l'istituzione di quest'organo nella formula adottata dalla Città di Mendrisio** e, qualora la nostra proposta ottenesse un esito positivo, l'invito che facciamo al Municipio è quello di coinvolgere il corpo docenti nella definizione dello stesso così come di chiedere il riscontro a chi ha già messo in atto progetti simili, al comune di Mendrisio in primis.

¹<https://www.swissinfo.ch/ita/giovani-alle-urne--%C3%A8-ora-di-cambiare-prospettiva/46107728>

Riteniamo opportuno mantenere l'anima del progetto originario, coinvolgendo i **bambini delle scuole elementari**, affinché l'avvicinamento alle Istituzioni avvenga sin dalla giovanissima età, in maniera quasi naturale.

Da valutare la **possibilità di estendere la partecipazione anche ai ragazzi delle scuole medie, magari nel primo biennio**, inserendo tale impegno nel programma di Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia in modo armonico. Così facendo i ragazzi verrebbero accompagnati, senza interruzioni, lungo un percorso di sensibilizzazione alla politica che termina con la possibilità, già in essere, di partecipare al Consiglio cantonale dei giovani (15-17 anni).

Ringraziandovi per l'attenzione, vogliate gradire l'espressione della nostra stima.

Arianna Cattaneo
PPD+GG / Ind.



Amedeo Mapelli
PPD+GG / Ind.

